

# La Cei: ci vuole più democrazia, subito la riforma elettorale

**Carlo Marroni**

Dopo le elezioni le forze politiche si mettano al lavoro per cambiare l'attuale legge elettorale. L'appello è stato lanciato dal segretario generale della Cei, Giuseppe Betori, al termine del Consiglio Permanente, all'inizio del quale il presidente, il cardinale Angelo Bagnasco, aveva sollecitato la politica ad uno sforzo comune sui problemi sociali più urgenti del Paese, a partire dal caro-vita. Una riforma «per tornare a dare un po' di democrazia a questo Paese»: infatti senza le preferenze «c'è un potere oligarchico di fatto. Il prossimo Parlamento dovrebbe cambiare la legge elettorale e ridare la scelta ai cittadini». Accanto al forte richiamo a una maggiore governabilità del Paese e all'attacco alla cosiddetta "casta", la Chiesa italiana ci tiene a ribadire che non si schiera con nessuno. Con delle avvertenze. «A tutti

i cattolici, candidati ed eletti, richiamiamo i valori fondamentali come punti di riferimento irrinunciabili», ha spiegato in conferenza stampa, con chiaro riferimento a vita (i fatti di Genova, ha detto, sono colpa di una «mentalità abortista») e famiglia.

Su questi temi, peraltro, a Betori è stato ricordato che nelle liste del Pd ci sono candidati radicali, dei quali è ben nota la posizione. «Bisogna soppesare il programma e la globalità delle persone di ogni lista elettorale, e scegliere quelle che hanno maggior speranza di difendere i valori che i cattolici ritengono intangibili». Ma i cattolici sono penalizzati nelle liste? «Avrei preferito che tutti i candidati fossero espressione del mondo cattolico - ha risposto - mi auguro che tutti gli italiani possano dirsi bravi cattolici. Ma tutto si giocherà su come i cattolici eletti sapranno essere coerenti con i riferimenti valoriali

della Chiesa».

Sulla questione radicale minimizza Paola Binetti, la senatrice teodem vicina alla Chiesa: i radicali eletti nelle liste del Pd alla fine saranno al massimo sette - dice in un'intervista a "Papanews.it" - un numero troppo esiguo per vincere certe battaglie. Alla fine contano i numeri e credo proprio che i radicali non possano imporre nulla a nessuno».

Per Betori ora è necessario svenire il clima della campagna elettorale: l'appello per un impegno sul problema della spesa formulato da Bagnasco-

## **MONSIGNOR BETORI**

Senza preferenze «c'è un potere oligarchico, occorre ridare la scelta ai cittadini». Richiamo ai valori fondanti per tutti gli eletti cattolici ha tenuto a precisare - non era un appoggio alle "larghe intese". «Il presidente Cei ha sottolineato che ciascuna parte poli-

tica agisce nella propria specifica collocazione», ha ricordato. «Le parole di Bagnasco andavano nella direzione più volte percorsa dalla Cei, così come da alcune istituzioni della Repubblica, di svenire il clima. Su questo non solo il cardinale, ma tutto il Consiglio permanente Cei, ritiene che sia possibile collaborare, ciascuno nel proprio ruolo, senza farsi del male». Nessun appoggio a partiti, ma qualche indicazione indiretta Betori la fornisce: cita infatti le tre associazioni cattoliche (che vedono loro esponenti di primo piano presenti in liste elettorali) impegnate in materia sociale, bioetica e di politiche familiari - Retinopera, Scienza e vita, Forum delle famiglie - sottolineando che «anche in futuro svolgeranno un ruolo di presenza e coordinamento su queste tematiche, che, al termine delle elezioni, avranno bisogno di un sostegno trasversale».